

Allegato lettera i)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. p. II, all. IV alla parte quinta)

Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazioni di torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati (mandorle, nocciole, pistacchi, ecc.), con produzione non superiore a 450 kg/g.

A. FASI LAVORATIVE

- A.1. Stoccaggio, pesatura e trasporto.
- A.2. Miscelazione delle diverse specie aromatiche crude.
- A.3. Carico della tostatrice.
- A.4. Essiccazione, torrefazione.
- A.5. Raffreddamento.
- A.6. Macinazione
- A.7. Confezionamento

B. MATERIE PRIME

- B.1 Caffè.
- B.2 Altri prodotti vegetali da sottoporre alle operazioni di tostatura.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1; A.2; A.3; A.4; A.5; A.6; A.7	Polveri
A.4; A.5	COV (Composti Organici Volatili)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1.** Nelle attività di torrefazione la produzione massima giornaliera di caffè tostato è fissata a 450 kg;
- E.2.** I sistemi di aspirazione sulla tramoggia di carico e l'eventuale trasporto pneumatico del caffè crudo devono essere progettati prevedendo, possibilmente, il ricircolo dell'aria nell'ambiente di lavoro;
- E.3.** Deve essere inserito in linea un postcombustore se la macchina torrefattrice ha una capacità uguale o superiore a 100 kg/cottura per aumentare il grado di depolverazione e deodorizzazione dell'effluente. In ogni caso dovrà essere garantita la prescrizione generale per gli odori;
- E.4.** Prima di essere immessi in atmosfera, i fumi caldi della tostatura devono essere filtrati

- con filtro a ciclone (pellicoliere) per separarli dalle pellicole;
- E.5.** L'aria di raffreddamento del caffè tostato può essere immessa nell'atmosfera senza necessità di filtrazione.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1.** Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;
- F.2.** A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Materiale Particellare (Polveri)	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Post combustione termica recuperativa Post combustione termica rigenerativa

- F.3.** Il limite relativo alle polveri in emissione è considerato rispettato in tutti i casi di stoccaggio in sacchi e caricamento manuale. Per lo stoccaggio in sili si intende rispettato se l'impianto di abbattimento risponde ai requisiti specificati per depolveratore a secco a mezzo filtrant;
- F.4.** Nel caso di utilizzo di impianto di abbattimento a post-combustione i valori limite da rispettare per gli inquinanti NO_x; SO₂ e CO debbono essere conformi a quelli previsti dall'Allegato 1, nella Parte III, paragrafo 1 del d.lgs. 152/2006, parte V. Per i COV (espressi come carbonio organico totale) il valore limite è 50 mg/ Nm³.